



## Consiglio Comunale dei Ragazzi

### QUARTA SEDUTA

13 febbraio 2013

#### Resoconto dell'incontro

a cura di Valeria Ratti, CREDA onlus

Mercoledì 13 febbraio 2013 si è svolta, presso la Sala Consiliare del Comune di Varedo, la quarta seduta del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

#### Le attività svolte

L'ordine del giorno dei consiglieri ha previsto la rielaborazione delle informazioni raccolte durante l'uscita svolta nella precedente seduta del CCR.

I consiglieri, divisi in piccoli gruppi di lavoro, hanno analizzato foto, appunti, resoconti di testimonianze e materiali di documentazione elaborati dalle classi partecipanti.

Grazie al lavoro svolto i rappresentanti hanno potuto aggiornare direttamente la Mappa delle Corti di Varedo, inserendo per le quattro cascine visitate, le informazioni che vanno a comporre "l'identikit" della Cascina. Anche per i luoghi che non sono stati direttamente visitati dai consiglieri hanno inserito alcune informazioni di carattere generale tratte dai documenti raccolti (vedi allegato).

Si è arricchita così la mappa delle Corti di Varedo che al momento riporta:

- informazioni di carattere generale per le corti non visitate (suddivise in corti attualmente abbattute, segnalate in rosso e corti ancora esistenti, in blu);
- informazioni di dettaglio e fotografie per le quattro corti meglio conservate e visitate dal Consiglio Comunale dei Ragazzi (segnaposto verde).

Tale bagaglio di informazioni sarà inoltre arricchito nell'ambito della prossima seduta quando il CCR avrà occasione di confrontarsi con persone che hanno abitato e tuttora abitano nelle corti per approfondire gli aspetti relativi alla vita quotidiana. La rosa delle persone da invitare alla prossima seduta del Consiglio Comunale dei Ragazzi è stata composta anche grazie alle segnalazioni dei consiglieri che hanno investigato tra amici e parenti per riuscire a identificare persone che potessero riportare la propria testimonianza diretta. I consiglieri hanno il compito di presentare gli aggiornamenti e le modifiche apportate alle proprie classi.

#### Alcuni momenti di lavoro



## Allegato 1 – La mappa e le informazioni raccolte



### LE CORTI DEMOLITE

- **Corte del Seveso: Via Umberto I - Vicolo Corte del Seveso**  
Molto antica, presente in una mappa del 1721. Proprietà prima dei signori Odescalchi poi dei signori Boggiari. Uno dei più antichi cortili, sede di un convento. Era famosa in tutta Varedo per le liti e i dispetti dei suoi abitanti.
- **Corte del Giardinet: Via Vittorio Emanuele 30**  
Proprietà della famiglia Crivelli. Il nome deriva dalla presenza di un piccolo giardino. Era considerata la corte peggiore per lo stato di conservazione degli edifici.
- **Corte del Bruazz: Via San Giuseppe 13**  
L'esistenza della corte è documentata in una mappa del 1850. Il nome può derivare dalla presenza di un grande frutteto (Grande Brolo). Era una corte molto ampia con abitazioni, fienili e stalle che denotavano una buona attività agricola.
- **Corte della Lazzara: Vicolo Maurizio e Lazzaro**  
Si trattava di una corte "anomala" senza le tipiche strutture di natura rurale, quali ad esempio stalle e fienili. Quasi tutte le persone che vi abitavano erano infatti tessitori che lavoravano a domicilio.
- **Corte del Capitano: Piazza Alessandro Volta - via San Giuseppe**  
Il nome deriva dalla presenza di un commissario militare durante l'occupazione spagnola. In fondo al cortile, visibili fino agli anni 30, due piccoli locali interrati con finestrelle inferriate, dal caratteristico aspetto di celle di una prigione.
- **Corte del Bramin e Faré: Via Umberto I, angolo Piazza della Chiesa**  
La corte del fabbro: qui i cavalli venivano legati ad anelli fissi nel muro e venivano ferrati.
- **Corte del Gerolamo: Via Vittorio Emanuele II 26 - Piazzetta Volontari del Sangue**  
Il nome deriva dalla presenza di un'immagine di San Gerolamo dipinta su una parete esterna. La corte fu demolita nel 1979.

## LE CORTI CONSERVATE

- **Corte delle Stallette: Via Madonnina 29**  
Non si conosce bene l'origine del nome, forse risale al nome di un antico proprietario o alla presenza di una stalla.
- **Curtun o Corte Castello: Via Monte Tomba 6**  
Di proprietà della famiglia Bagatti, fu costruita nel 1908, chiamata anche Curt del Castel, forse per indicare un antico fortilizio andato distrutto. Il cortile era molto ampio, utilizzato per la trebbiatura del frumento.
- **Corte Rossa: Via Vittorio Emanuele II n. 19**  
Prese il caratteristico nome forse a seguito di una ristrutturazione, quando i muri furono dipinti di rosso. A seguito dei successivi rimaneggiamenti rimane una caratteristica casa di ringhiera.
- **Corte Quadra: Via Vittorio Emanuele II n°39-41, di fronte a Villa Bagatti**  
Sorse nel 1908, il nome deriva dalla forma dell'ampio cortile quadrato.
- **Corte dei Carloo o Curt del bufa in la scendra: Via Bagatti Valsecchi 13**  
Prende il nome dal suo costruttore, all'inizio del 1900, tale Carlo Galimberti. Successivamente passa ad essere conosciuta come "Curt del bufa in scendra" (colui che soffia nella cenere) a causa della bottega di un lattoniere che si trovava qui. Nella corte inoltre si trovava pure un'osteria dove si mangiavano salamini e si ballava sull'aia.
- **Curt del Postiun: Via Madonnina 35**  
Il suo nome deriva dal fatto che un tempo vi abitava il postiglione, l'uomo che guidava i cavalli della diligenza postale Monza-Saronno.

## LE CORTI VISITATE

- **Corte del Campée: Via Vittorio Emanuele 25**  
Costruita nel 1800 circa. Inizialmente abitata dai Bagatti e dai Boggiari, che la costruirono. Si caratterizza per la presenza di mattoni a vista, molto utilizzati perché prodotti nella zona. All'entrata un grande cancello ad arco, che veniva chiuso solo la sera. I portici (ora chiusi) venivano utilizzati per riparare il raccolto. Al centro della corte si trovava un pozzo.  
abitata da sette famiglie, ognuna composta da 5 persone in media. Abitava qui una levatrice che aiutava le donne a partorire. Nel cortile c'erano piante di uva americana. Durante la trebbiatura tutti gli abitanti si aiutavano e collaboravano, mentre per i bambini era un momento di gioco e festa.



- **Corte dello Spiziè: Via Bagatti Valsecchi 8**  
Fu l'ultima corte ad essere realizzata nel complesso adiacente alla Villa Bagatti Valsecchi. Lo stemma all'ingresso dell'edificio, sopra l'ingresso trionfale, raffigura un guerriero e un bovino, simbolo della famiglia Bagatti e riporta la data 1908. Il suo nome deriva dalla presenza della prima farmacia di Varedo, aperta dal Dott. Genala, allora detta "spezieria".

Nella corte si trovava un forno cooperativo, dove i contadini associati portavano la loro farina per preparare e cuocere il pane. Il forno rimase attivo fino al 1920.



- **Corte Grande o Corte Nuova: Via Madonnina**

Tracce della costruzione di tale corte sono rintracciabili sin dal 1500. Prende il nome dall'evidente ampiezza del cortile interno, tanto grande da servire per accampare le truppe d'occupazione (spagnoli, francesi, austriaci). Dopo una ristrutturazione nel 1700 cambiò il nome in Corte Nuova.

Nella corte abitavano circa 35-40 famiglie. Le case erano generalmente a due piani, sotto la cucina, usata anche come salotto, per accogliere gli ospiti; e sopra c'erano le camere. I bagni erano all'esterno, usati in comune. I pavimenti erano in terra battuta. Questa corte era punto di riferimento della vecchia Varedo (risiedevano qui maniscalchi, fabbri, muratori, falegnami).



- **Corte Lunga: Via Vittorio Emanuele 52**

Costruita nel 1880, subito dopo la Villa Bagatti, fu sempre molto legata al complesso della villa, dove i Bagatti fecero costruire pure una scuola, un asilo e un ospedale. La corte si caratterizza per la forma lunga e stretta, con stalle e fienili e tetti con feritoie a forma di croce per far circolare l'aria. I bagni erano esterni. I grandi portici erano usati per la stagionatura del formaggio. Gli abitanti erano allevatori e lavoravano in un caseificio. Sotto i portici è presente un'icona religiosa. In inverno i cibi venivano conservati grazie a ghiaccio e neve in apposite stanze, le ghiacciaie, sul lato nord della corte. L'acqua veniva presa da un ruscello che attraversava la corte.

